

Anatomia di una minaccia sociale, ecco chi puÃ² nascondersi dietro lâ??email degli allarmi bomba

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Chi puÃ² nascondersi dietro un gesto minaccioso come lâ??email degli allarmi bomba inviata a centinaia di scuole italiane in queste ore? Segni particolari: toni violenti e impatto â??massivoâ?? tipico di una â??minaccia diretta, che entra nellâ??intimitÃ delle famiglieâ?•. â??Possono essere diverseâ?• le molle che muovono un atto intimidatorio di questo tipo, in grado di sortire un â??sicuro effetto traumatizzante, legato al clima di insicurezza che genera e allâ??angoscia di non poter controllare il pericolo, non conoscendone la fonteâ?•, analizza con lâ??Adnkronos Salute la psichiatra Paola Carozza, presidente della SocietÃ italiana di riabilitazione psicosociale. Fra le possibilitÃ , osserva, câ??Ã¨ anche quella che â??il soggetto che attiva tutto ciÃ² sia affetto da una vera e propria alterazione, una distorsione cognitiva che va nella direzione del delirio di onnipotenza, dellâ??utilizzazione del potere sulle masse e quindi del terrore. Solitamente sono personalitÃ che hanno subito dei gravi processi di emarginazione sociale, che hanno sviluppato rivendicazione, rabbia, ritorsione come compensazione di uno stato di inadeguatezza. PersonalitÃ estremamente danneggiate. E bisognerebbe anche capire se sono state â??usate'â?•, strumentalizzate. â??Ma non Ã¨ una giustificazione e questa non vuole essere unâ??analisi giustificazionista â?? precisa lâ??esperta â?? piuttosto una comprensione della gravitÃ dellâ??attoâ?•.

Chiaramente, puntualizza Carozza, â??non si sa ancora se si potrÃ ricondurre lâ??accaduto a chi ha messo in atto tutta questa iniziativaâ?•. Ma lâ??identikit di chi arriva a queste intimidazioni Ã¨ spesso simile al profilo descritto. â??AndrÃ capita la fonte di questa minaccia â?? riflette la psichiatra â?? Ma in genereâ?• dietro una condotta cosÃ¬ dâ??impatto â??potrebbero esserci alterazioni della personalitÃ gravi. Esistono purtroppo alterazioni delle funzioni cognitive che allocano in specifiche aree cerebrali, le quali non funzionano piÃ¹ come dovrebbero funzionareâ?•. Qui, continua Carozza, si rileva â??lâ??assoluto disprezzo delle regole e delle conseguenze che le proprie azioni possono determinare sulle altre personeâ?•. Dietro potrebbe esserci anche â??un disturbo di personalitÃ con degli spunti paranoicali, onnipotenti, con elementi di psicopatia. Una personalitÃ patologica che non ha consapevolezza di ciÃ² che arreca. Di certo questa persona, o queste persone, non si fanno carico dellâ??angoscia, del disagio provocato dalle loro azioni negli esseri umani ed Ã¨ grave, Ã¨ indicatore almeno di un disturbo di funzionamento cognitivo e della capacitÃ di razionalizzare, di essere

consapevoli delle conseguenze. Poi si puÃ² anche ipotizzare che lâ??aver maturato tale distorsione cognitiva abbia delle radici magari in traumi subiti o in situazioni di emarginazione sociale. Molto spesso câ??Ã¨ anche questo fattore che porta a sviluppare una forma di rifiuto, rabbia, rivendicazione e risentimento, che si trasforma in comportamenti che diventano minacciosi e nella volontÃ di esercitare un potere aggressivo sugli altriâ?•.

Nel caso della minaccia derivante da queste email, rimarca Carozza, â??andrÃ capito se rientra, quanto durerÃ , per comprendere appieno lâ??impatto. Ma in generale lâ??effetto che hanno queste azioni su chi le subisce puÃ² essere significativo. Anche quando abbiamo avuto la pandemia di Covid, come servizi di salute mentale abbiamo osservato fenomeni simili. Il Covid aveva diversi livelli di minacciositÃ , ma si parla sempre di minacce sociali, sia che vengano da un grave delirante paranoicale o da unâ??entitÃ inafferrabile come questa attuale perchÃ© non si sa da dove manda i messaggi, sia che arrivino dalla diffusione di un virus sconosciuto che non si sa da dove viene. Nel 2020 la minaccia era di altro tipo e meno violenta, ma ugualmente traumatizzante, perchÃ© creava un clima di insicurezza. Quando manca la possibilitÃ di controllare la minaccia, si genera angoscia, non solo ansia. Poi ci sono le conseguenze traumatiche legate al vedere minata la sicurezza del proprio ambiente, che Ã¨ fondamentale per crescereâ?•. I contorni di questa vicenda nello specifico sono da chiarire, â??ma â?? conclude Carozza â?? questo Ã¨ un periodo storico in cui si percepisce il senso di emarginazione e puÃ² mancare la connessione socialeâ?•. Un tema che per lâ??esperta non Ã¨ da sottovalutare. Basti pensare che â??lâ??Organizzazione mondiale della sanitÃ ritiene la connessione sociale un fattore determinante per la salute mentale. PiÃ¹ siamo disconnessi, piÃ¹ la solitudine, lâ??emarginazione, il senso di disgregazione diventano significativiâ?•.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2026
Autore
redazione